

NOTE A MARGINE

APPUNTIDA QUARTIERE ADRIANO

Magazine realizzato dalla DAPU30 di BTTF Festival e dal gruppo intergenerazionale Keepers, progetti di Ecate Cultura. Edizione limitata in 2.000 copie

Maggio 2025



Numero 2

EDITORIALE

Un anno fa abbiamo acceso una piccola luce su questo pezzo di città. Non per illuminarlo dall'alto, ma per guardarlo da dentro. Questo giornale è nato dal desiderio di raccontare il quartiere con gli occhi giovani, curiosi e liberi della DAP, la Direzione Artistica Partecipata del festival "BTTF Back to the Future", un gruppo under30 che non conosce il quartiere, ma lo vive e lo mette in discussione in occasione della manifestazione. In dodici mesi e cinque numeri di "Note a Margine" abbiamo costruito un racconto corale, imperfetto e autentico, fatto di domande, sguardi laterali, storie spesso invisibili.

Nel numero che state sfogliando abbiamo scelto di concentrarci sui cambiamenti urbani, partendo nella sezione "Back/Future" con le tre cascate sopravvissute nel quartiere Adriano, San Paolo, Cattabrega e San Carlo, che oggi rappresentano un modello virtuoso di rigenerazione. Spazi che sono tornati vivi grazie all'impegno delle comunità e che ci raccontano come la trasformazione urbana, per essere davvero attenta ed efficace deve dialogare con i bisogni reali delle persone.

Ma non ci siamo fermati qui. Nella sezione "Parola a Adriano" di questo numero, trovate anche le voci degli abitanti che ci restituiscono uno spaccato emotivo e concreto su cosa significhi abitare oggi un quartiere in continuo mutamento. Nella sezione "In Adriano succedono cose" vi segnaliamo eventi, iniziative e luoghi da scoprire, per vivere il territorio in modo attivo e partecipato. E come sempre, non mancano le rubriche leggere ma mai banali: i giochi (sì, anche il cruciverba con indizi da veri local) e il nostro oroscopo, con consigli culturali suggeriti direttamente dalle stelle!

Questo è il nostro modo di raccontare. Con leggerezza, profondità e rispetto. Grazie a chi ci segue e ci sostiene. E buon compleanno a noi, che di strada da fare ne abbiamo ancora tanta, ma intanto camminiamo insieme. 🐦

BACK / FUTURE

Prima che il quartiere Adriano fosse concepito a nord di Crescenzago il paesaggio agricolo si alternava a quello boschivo. Il fiume Lambro a est, la presenza di risorgive e il terreno fertile consentivano un'agricoltura prolifica. Le numerose cascate, ai tempi, punteggiavano da protagoniste il paesaggio.

Continua a p.2 e 3



PAROLA A ADRIANO

All'inizio è stato difficile perché arrivavo da una città, Londra, in cui i bus passano ogni due minuti, qua vedevo solo il panificio e il mini-market, ora chiusi entrambi, e bus che non passavano. I primi anni ho fatto fatica a sentirmi parte del quartiere, ma poi ho conosciuto un po' di gente e adesso sono anche molto amica con alcuni di loro.

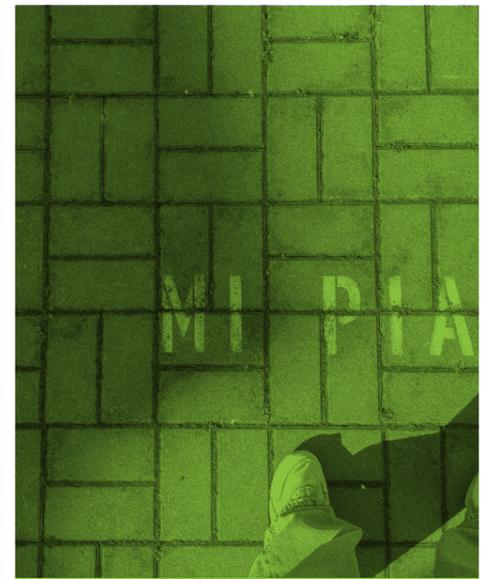
Continua a p.4 e 5



IN ADRIANO SUCCEDONO COSE

Immaginate di riunire trenta giovani intorno a un tavolo, chiedere loro di cosa vogliono parlare e di farlo attraverso un festival di arti performative nel quartiere Adriano. Detto così sembra una follia, no?! Ma questa follia - strutturata da Ecate Cultura - è ciò che riunisce noi, ragazze e ragazzi tra i 18 e 30 anni.

Continua a p.8 e 9



L'OROSCOPO



TORO, questo periodo porta con sé una ventata di cambiamento, non mancheranno le sfide, ma anche le opportunità. La tua stabilità e la tua routine, di solito i tuoi punti di forza, potrebbero essere scosse da eventi inaspettati, ma non preoccuparti: le capacità di adattamento non ti mancano! Venere è nel tuo segno: sentirai una nuova energia che ti

inviterà a ripensare il tuo modo di rapportarti al mondo esterno e a lasciare più spazio alla creatività. Lasciati trasportare da nuovi incontri stimolanti e non temere i cambiamenti: l'inizio di una nuova avventura è aria fresca che ti spettina! BTTF Festival sarà l'occasione per mettersi in gioco e vivere una realtà diversa, intensa e rivoluzionaria!



GEMELLI, arriva una stagione di rinascita. Lascia andare i pensieri pesanti che ti hanno abbattuto o rallentato nel tuo cammino, alza lo sguardo e accogli le opportunità che si presentano. Questo è il momento giusto per riflettere sulle proprie idee e dedicarsi all'introspezione, ma è anche il momento di entrare in azione, esplorare

territori sconosciuti e intraprendere progetti stimolanti e divertenti! Venere ti regalerà una visione più chiara di te e quello che ti circonda e Mercurio ti aiuterà a sviluppare una comunicazione più efficace. BTTF Festival sarà il momento perfetto per fare nuove conoscenze e lasciarsi ispirare dal cambiamento.

BACK

Che si apra il sipario su quartiere Adriano.
Cosa si nasconde dietro le quinte?
Per chi non lo conosce sembrerebbe un luogo asettico,
ma proviamo ad andare oltre e parlare di passato, presente e futuro.
Scoprire quartiere Adriano non è così immediato:
quali sono i suoi simboli e cosa ci comunicano?
Qual è la loro storia?

LE CASCINE DI QUARTIERE ADRIANO: LE TRACCE DEL PASSATO CI PARLANO DI FUTURO

Prima che il quartiere Adriano fosse concepito, a nord di Crescenzago il paesaggio agricolo si alternava a quello boschivo e lo sguardo all'orizzonte si perdeva nella distesa di marcite. Il fiume Lambro a est, la presenza di risorgive e il terreno fertile consentivano un'agricoltura prolifica. Le numerose cascine, ai tempi, punteggiavano da protagoniste il paesaggio...

Questo fino agli anni Sessanta, quando lo sviluppo industriale iniziò a stravolgere il territorio e i complessi della Magneti Marelli e della Falck iniziarono a sfruttare intensamente le risorse acquifere. Il sistema agricolo e cascina entrò definitivamente in crisi negli anni Ottanta, con l'espansione del primo nucleo residenziale sotto l'impulso degli investimenti del gruppo Ligresti. Così la produzione agricola venne definitivamente abbandonata e i terreni ceduti a favore dell'urbanizzazione.

In un primo incontro disattento con il quartiere, durante uno di quei transiti in cui non ci si perde nelle vie secondarie, si potrebbe non incontrarle, eppure le cascine ancora esistono ad Adriano. San Paolo, Cattabrega e San Carlo sono le uniche sopravvissute alle demolizioni, rimanen-

do incastonate irregolarmente tra i complessi residenziali che si sono costruiti nell'intorno. Percorrendo via Trasimeno le si incontrano tutte e tre a costellare la Parrocchia di Gesù a Nazareth, nel centro vivo di Adriano Vecchia.

Le strutture, acquisite dal Comune, sono state negli anni ristrutturate e impiegate a fini sociali accogliendo differenti realtà e progetti per la comunità. Viene quindi da chiedersi: come si sono trasformati nel tempo questi spazi? Come si sono ri-significati questi luoghi e come si rapportano al territorio nei suoi bisogni e nella sua configurazione attuale?

Arrivando da sud, al civico 41 di via Trasimeno, si incontra Cascina San Paolo. L'edificio che un tempo accoglieva gli alloggi della famiglia proprietaria della cascina, ospita oggi uno dei centri socio ricreativi e culturali per anziani più virtuosi di Milano, percepito dalla comunità di quartiere come fulcro vivace di aggregazione e solidarietà.

Qui, dove durante l'intero arco della giornata le porte sono aperte in segno di accoglienza, le persone anziane trovano socialità e svago, attività culturali, corsi di ginnastica e di ballo e

gite organizzate, scacciando il rischio di isolamento dovuto alla solitudine che spesso la terza età porta con sé. Oggi l'associazione Cascina San Paolo conta ben cinquecento iscritti (cento nuovi solo quest'anno) in una prospettiva di continua crescita. Dietro l'assidua e intensa frequentazione di Cascina San Paolo c'è indubbiamente lo spirito delle persone che ne fanno parte, determinate a diffondere il valore dell'esistenza di questi centri per il benessere delle comunità anziane e, al contempo, a trasmettere a gran voce la necessità concreta di ampliarne gli spazi e di trovare chi in futuro potrebbe prenderne le redini.

Grazie a vent'anni di impegno, passione e costanza dei suoi membri fondatori e delle persone volontarie, non solo la struttura è stata mantenuta con cura, ma sono anche state svolte opere di ammodernamento e migliorie, spesso tramite autofinanziamenti e lavori fai-da-te. Sarebbe importante un maggior coinvolgimento della Pubblica Amministrazione, per comprendere al meglio le necessità di chi vive e anima questi spazi, oltre che un adeguato sostegno.

Camminando qualche metro verso nord, al civico 49, salta

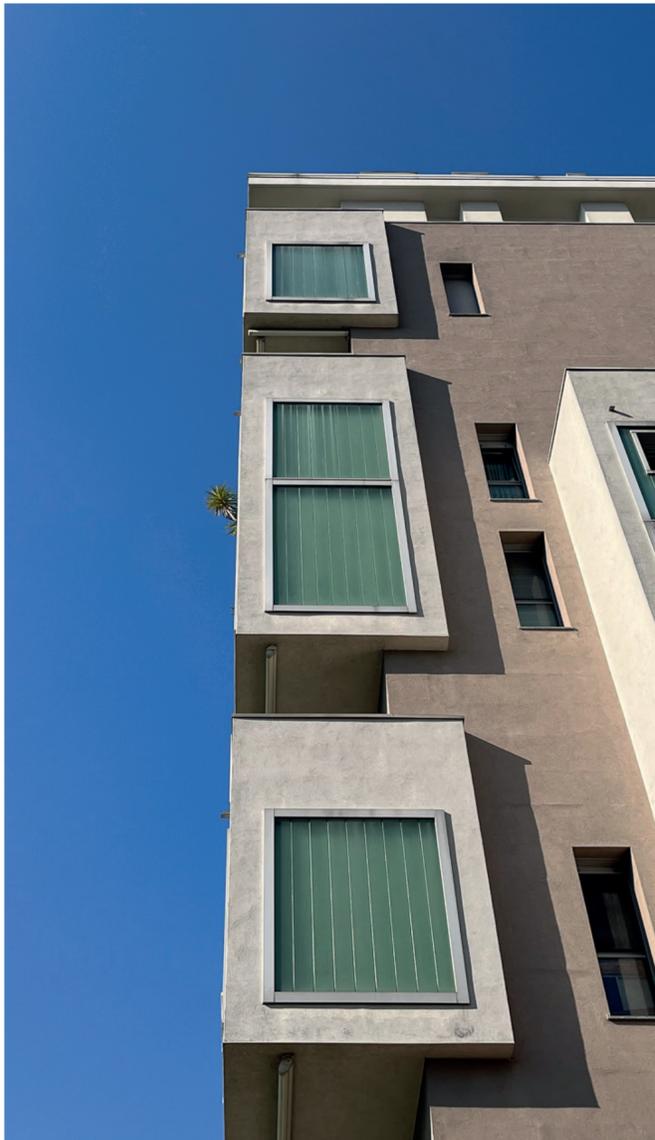
all'occhio Cascina Cattabrega: questa dà lateralmente sulla strada (via G. Saragat) con una facciata inconfondibilmente colorata dal murale "Quartiere Adriano", e sviluppa il suo volume sullo spiazzo di Largo Bigatti.

Quello che probabilmente era il fienile di una delle più antiche cascine di Adriano oggi è una struttura comunale che riunisce in sé il CAG (Centro di Ag-

gregazione Giovanile) e il CAM (Centro di Aggregazione Multifunzionale) di quartiere. I centri sono accessibili e aperti a varie fasce d'età, mettendo a disposizione attività, corsi e sportelli gratuiti, per offrire percorsi educativi e favorire l'aggregazione sociale, la partecipazione e le relazioni intergenerazionali.

Da gennaio 2025 la struttura è interessata dalla novità del progetto "Case di quartiere", ac-

cordo che coinvolge gli Enti del Terzo Settore e i nove municipi in un nuovo modello di co-gestione degli spazi che prevede anche il riassorbimento di CAM e CAG nelle cosiddette Case di quartiere. Ciò sta comportando per Cascina Cattabrega una riorganizzazione amministrativa interna, ma cosa comporterà questo nuovo capitolo lo si potrà sapere solo fra qualche mese. Cascina San Carlo si trova in



via Trasimeno 67, nascosta alle spalle della parrocchia, dove la via svolta verso est. Il complesso originario, il più recente tra i tre presentati, venne costruito nel 1915, per essere poi abbandonato negli anni Ottanta. La previsione del piano urbanistico di una nuova strada ne avrebbe comportato la demolizione, ma grazie all'opposizione degli abitanti è stata preservata.

La struttura, disegnata dallo studio B22 con Carlo Venegoni, oggi ospita il progetto Abitare il futuro, promosso dalla fondazione di partecipazione SON (Speranza oltre noi). L'idea è

quella di rispondere alla Legge sul "Dopo di noi" (L. 112/2016) che introduce gli strumenti pubblici e privati per il benessere, l'inclusione sociale, l'autonomia e l'assistenza delle persone con disabilità grave. Si tratta di un villaggio solidale dove persone adulte, con forte fragilità o disabilità, possono iniziare a sperimentare una propria vita in autonomia, pur rimanendo in un contesto familiare e inserite dentro un sistema di relazioni con il quartiere e il territorio circostante. Il progetto è stato dichiarato servizio di interesse pubblico e generale (Piano dei

servizi) ed è mappato nell'Atlante della Rigenerazione del Comune di Milano.

I lavori si sono svolti da novembre 2020 fino a ottobre 2022, quando il villaggio è stato inaugurato. L'intervento ha visto un costo complessivo di 3,6 milioni di euro e ha richiesto anni di fundraising, è stato infatti sostenuto da fondazioni filantropiche e donazioni private.

Il progetto di Cascina San Carlo ha grande risonanza e si distingue come unicum nella città per le caratteristiche originali che possiede, infatti, non solo ha permesso il recupero di un edificio

rurale di pregio, ma ha portato anche alla rigenerazione di un'area abbandonata, restituendo alla comunità mille metri quadri di verde pubblico tramite un'azione di bonifica del terreno.

La rinascita delle cascine San Paolo, Cattabrega e San Carlo rappresenta un modello virtuoso per la città e per il quartiere, aprendo a scenari futuri di partecipazione per le sue comunità. Questi luoghi, ora rinnovati e reinterpretati per un'utilità pubblica, sociale e culturale, testimoniano la capacità di resistere e trasformarsi, di fondersi con il tessuto urbano, restituendo al quartiere spazi vivi (e vissuti) e accessibili. Questi processi richiedono sforzi e investimenti importanti, che non possono riguardare solo il recupero fisico di luoghi storici e identitari, ma devono accompagnare questi interventi sostenendone l'animazione, perché le persone che li vivono possano consolidare relazioni e i progetti e le attività che li abitano possano guardare alla sostenibilità e rigenerarsi, rispondendo ai bisogni delle comunità e adattandosi ai loro continui cambiamenti. Ci si augura che progetti simili possano diventare modelli per altri spazi abbandonati o incompiuti dando loro nuova vita e restituendo valore al territorio, in un contesto di quartiere in cui le trasformazioni si sono mosse rapidamente, lasciando anche vuoti e cicatrici. 🐾

> FUTURE

PAROLA ADRIANO

IGOR E REBECCA

Da quanto tempo abitate nel quartiere Adriano?

Igor: Abbiamo storie molto diverse, abito nel quartiere dal 1990, sono nato a Crescenzago e quando avevo 15 anni i miei hanno preso casa in via Adriano, quando nel quartiere c'era prevalentemente la campagna. Poi negli anni si è trasformato, "inglobato" nella realtà milanese.

Rebecca: Invece io sono arrivata qua nel 2009. All'inizio è stato difficile perché arrivavo da una città, Londra, in cui i bus passano ogni due minuti, qua vedevo solo il minimarket, ora chiuso, e bus che non passavano. I primi anni ho fatto fatica a sentirmi parte del quartiere, ma poi ho conosciuto un po' di gente e adesso sono anche molto amica con alcuni di loro.

Per un breve periodo abbiamo abitato all'estero, è stata una breve pausa, sapevamo che prima o poi saremo tornati nel quartiere.

Esistono luoghi di comunità in quartiere Adriano?

Sicuramente un luogo che catalizza le persone del quartiere è l'Esselunga, che ha influito in maniera forte sulla proposta dei servizi di Adriano.

Un altro importante luogo di comunità è la chiesa, insieme all'oratorio, può riunire le famiglie, è una bella realtà, ci sono anche i campi da gioco per i ragazzi.

Quartiere Adriano è molto diverso rispetto all'idea classica di Milano, c'è molto verde, non si ha la sensazione di essere in città. Però se in primavera o estate si va nei in questi parchi c'è pochissima gente, qualche gruppo di giovani e ogni tanto persone con il cane, ma la maggior parte delle volte sono desolati.

Ci sono diverse realtà e attività culturali, seppur non quante se ne trovano in centro, che favoriscono l'incontro e la formazione di un senso di comunità. Forse è un problema di comunicazione, non riuscendo a comunicare con tutti gli abitanti del quartiere, o forse semplicemente una questione di interesse.

Sicuramente l'impressione che Adriano assomigli più a un dormitorio esiste, il che suona male anche se non deve per forza avere un'accezione negativa, la gente torna a casa la sera e ha voglia di rilassarsi, per questo quello che offre viene poco sfruttato. Le potenzialità ci sono, è un pubblico difficile, come in tutte le periferie delle grandi città.

Parlando di trasformazione del quartiere, che c'è stata e ci sarà, come ha influenzato la vostra quotidianità e in che misura tiene in considerazione la vita delle persone che abitano la zona?

Pensando a un momento di grande trasformazione del quartiere ci vengono in mente l'apertura dell'Esselunga che è diventata un luogo chiave del quartiere e nel 2020 l'abbattimento del "fungo", un simbolo di Adriano/Crescenzago, un evento che ha riunito le persone che per una volta non hanno usato i social come valvola di sfogo, come spesso capita.

Un altro momento di trasformazione importante è stata la scuola media, che è stata molto voluta e molto importante per le persone di Adriano, quella per esempio aiuta a creare delle connessioni e legami tra cittadini.

La trasformazione principale verso cui sta andando il quartiere è la costruzione di nuove case, che purtroppo non è proporzionale alla presenza di servizi offerti, utili alla formazione di un tessuto sociale.

Quando diciamo che abitiamo in Adriano specifichiamo "nella parte vecchia": via Adriano rappresenta un vero e proprio spartiacque, tagliando a metà il quartiere come se fosse il muro di Berlino.



Comunque in generale ci sono delle belle prospettive... è un quartiere che ha una sua storia, ma chi viene ad abitare qui ci viene per il domani, sicuramente vediamo molta speranza per il domani.

Per quanto riguarda la trasformazione futura, alcune cose che mancano sono per esempio un semplice bar o una buona pizzeria, ci piacerebbero dei posti dove andare a vedere gli amici, che rendano il quartiere più vivo. Manca anche una piazza del quartiere, con delle panchine. L'Esselunga è un po' il luogo di incontro, ma è la chiesa, insieme all'oratorio, il luogo di aggregazione principale.

Per andare incontro alle necessità delle persone la trasformazione dovrà cambiare e speriamo che si inizino a costruire più servizi e meno case, come per esempio un ponte sulla Martesana, una piccola opera che avrebbe un impatto enorme sulla vita del quartiere.

Speriamo che la quantità di attività culturali e sociali aumentino, per incentivare le persone a restare e vivere nel quartiere, non solo per venirci a dormire.

C'è un luogo in quartiere che ti fa dire: "sono a casa"?

Ci verrebbe spontaneo rispondere "casa nostra", ma sarebbe troppo facile, però c'è una panchina nel parco qua vicino, da lì si vede casa nostra, questo ci fa sentire a casa.

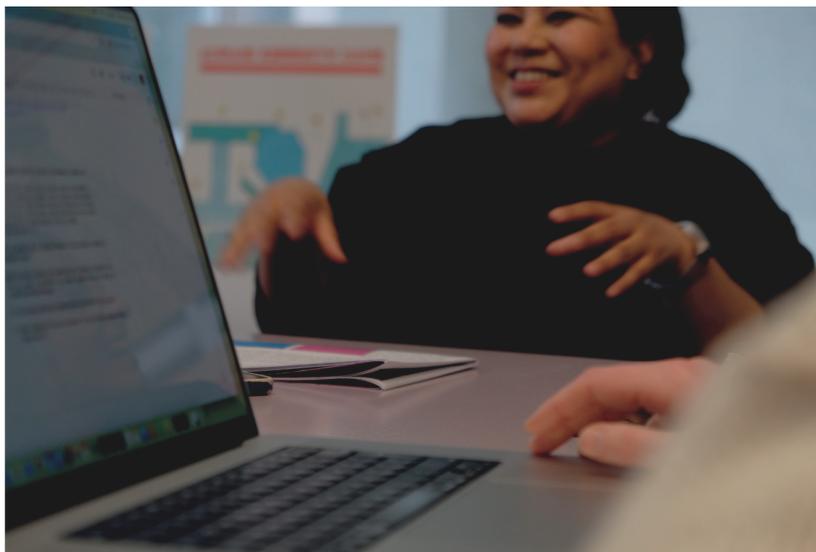
Igor: A pensarci bene il panettiere, il mio panettiere, quando entro lì mi sento a casa.

Rebecca: Il nostro giardino e l'Osteria dell'Ombra, perché lì spesso vedo i miei amici.

JESSICA E LUCA

Da quanto tempo vivete in quartiere Adriano? Perché avete deciso di venire ad abitare qui?

Ormai viviamo qua da quasi tre anni. Adriano è la nostra seconda casa, la



ADRIANO

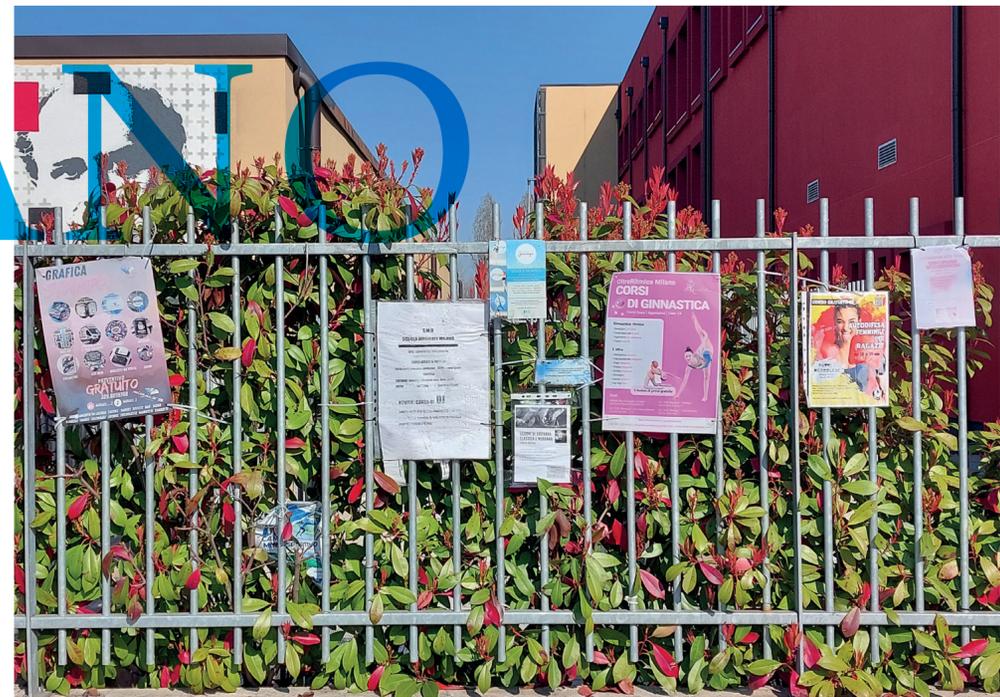
prima è stata via Padova. Ci siamo spostati con l'idea di cercare un posto più grande, sempre nella zona nord-est di Milano. Abbiamo notato un appartamento nel quartiere ed è stato un colpo di fulmine: nel giro di sole tre ore, un po' a occhi chiusi, abbiamo fatto la proposta. Un luogo silenzioso, con spazi verdi, piante, animali, era quello che cercavamo dopo la pandemia. All'inizio è stato uno shock. Eravamo abituati alle feste fino all'alba, servizi sotto casa, mezzi vicini; siamo andati ad abitare in via Padova che eravamo giovani, con i condomini e i negozianti che si conoscevano tutti. E poi, cresciuti, abbiamo sentito il bisogno di trasferirci, ed eccoci qua. Anche se viviamo qui da poco sentiamo intorno aria di cambiamento, come l'arrivo del tram, o il flusso di gente che è progressivamente aumentato. Ora vorremmo tuffarci un po' di più nella vita di quartiere, scoprirne le possibilità. Negli ultimi anni Milano è diventata sempre più internazionale e ha perso alcune specificità che erano solo sue, a livello municipale. È bello che alcuni quartieri, più isolati e periferici, abbiano la loro vita.

Com'è la vostra quotidianità all'interno del quartiere? Quali luoghi frequentate di più?

In Adriano abbiamo riscoperto la dimensione della casa, abbiamo un bel terrazzo e spesso ci capita di invitare amici, in particolare durante la bella stagione. Durante il weekend, invece, una delle nostre mete preferite è il Parco Adriano, che nasconde quasi un carattere in divenire. Di solito lo troviamo misteriosamente disabitato, anche nelle giornate di sole, eppure è perfetto per fare jogging o passeggiate, giocare a calcetto, leggere libri e godersi il verde. Ci manca un po' non avere i negozi vicini, a due passi, e abbiamo dovuto arrenderci all'idea di dover cominciare a usare di più la macchina, cosa che soffriamo parecchio. Eravamo abituati ai mezzi pubblici e la differenza è enorme. Prendere spesso l'auto per spostarsi, anche per stanchezza e pigrizia, ti fa anche esplorare meno. Forse anche per questo viviamo con curiosità la notizia dell'arrivo del tram: essere collegati da un lato a Precotto e dall'altro a Cascina Gobba potrebbe essere una dinamica interessante.

Vi capita di frequentare spazi di comunità e aggregazione in Adriano? Dove si va per conoscere altre persone?

Il parco è sicuramente un luogo di incontro, ci sono stati alcuni concerti dal vivo, ma senza una vera continuità. Però, di fatto, sono spazi che non si possono ancora considerare veri e propri punti di aggregazione. Il quartiere ha un'identità ben definita, grazie alla presenza di famiglie che lo abitano da generazioni. Questo lo rende un luogo pacifico e tranquillo, ma non significa che debba restare immobile. A volte si ha l'impressione che le persone lo utilizzino come un dormitorio: lo abitano, ma non sfruttano gli spazi al massimo delle loro potenzialità. Luoghi come il parco, i campi da calcetto o le strutture abbandonate potrebbero ospitare eventi culturali, concerti, mercatini o festival di quartiere, creando nuove occasioni di aggregazione per la comunità. La vita di quartiere è fondamentale e, come cittadini, è importante sostenere le realtà locali che promuovono iniziative creative e coinvolgenti.



Come vi immaginate il quartiere tra 10 anni?

Potrebbe arrivare a offrire più opportunità di svago, sostenendo qualche realtà culturale o ristorativa che non vada a snaturare l'unicità della zona. Sarebbe bello se il quartiere riuscisse ad attirare più persone anche da fuori, diventando un punto di riferimento non solo per chi già ci vive. Ha tanto da offrire e meriterebbe di essere vissuto di più. La vicinanza con NoLo potrebbe essere una grande occasione: eventi come il FringeMi o la serata del Festival SanNolo hanno dato energia al territorio e potrebbero ispirare qualcosa di simile anche qui. Adriano ha sicuramente il potenziale per crescere e sviluppare un'anima ancora più vivace, dinamica e accogliente. La Salumeria del Design ha dato nuova vita a via Padova, così come la Cascina Martesana, trasformata da rudere a spazio di comunità, si potrebbe prendere spunto da questi esempi. È bello vedere un quartiere riappropriarsi dei suoi luoghi e farli diventare qualcosa di speciale.

In questi tre anni, siete riusciti a trovare un angolino di Adriano che vi fa dire "siamo a casa"?

La Collinetta in Parco Adriano. Noi ogni tanto andiamo lì con il nostro asciugamano e ci mettiamo a chiacchierare e leggere tra le margherite, è bellissimo. Se uno dei due è impegnato, l'altro è già lì che lo aspetta. Milano è meravigliosa, però a volte ti sta stretta, ti soffoca. Tutto va di fretta, tutti sono impegnati. È una città difficile e quindi venire qui sull'erba, quando torniamo a casa, ci fa fermare e tornare a respirare.



LUOGHI DI INTERESSE

- 1 Magnete**
via Adriano 107
- 2 Fondazione Pino Cova**
via Adriano, 109
- 3 Casa della Carità**
via Francesco Brambilla, 10
- 4 Circolo Cerizza**
via Privata Antonio Meucci, 4
- 5 F.C.D. Real Crescenzago**
via Privata Trasimeno, 25
- 6 Cascina Cattabrega**
via Privata Trasimeno, 49
- 7 Cascina San Paolo**
via Privata Trasimeno, 41
- 8 Cascina San Carlo (oggi Fondazione SON)**
via Privata Trasimeno, 67
- 9 Ecate Cultura**
via Privata Trasimeno, 70
- 10 Biblioteca di Condominio Ass. Punto e a capo**
via Gassman 15

FUORI MAPPA

Assab one

via Privata Assab, 1

NAMA Nuovo Anfiteatro Martesana

Parco Martiri della Libertà Iracheni Vittime del Terrorismo 1

Spazio Pontano 35

via Giovanni Pontano, 35

Quattro4

via Ezio Andolfato, 10

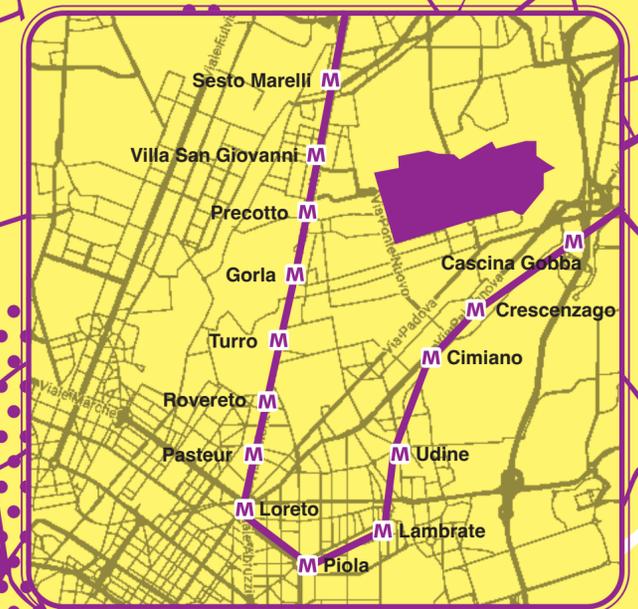
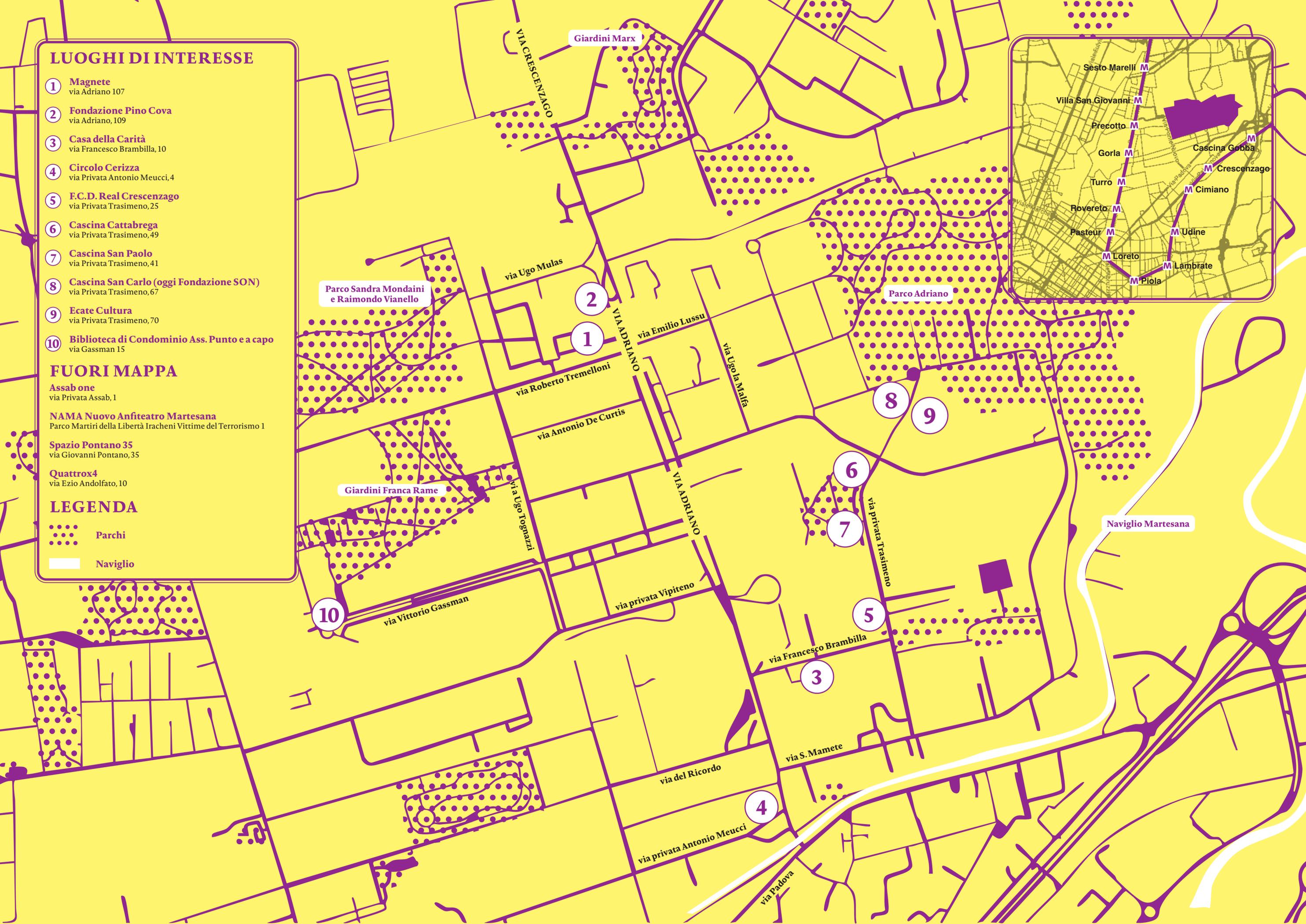
LEGENDA



Parchi



Naviglio



IN ADRIANO SU CCEDONO COSE

BTTF PROJECT: IL TEATRO CONTEMPORANEO COME POSSIBILITÀ DI TRASFORMAZIONE

Immaginate di riunire trenta giovani intorno a un tavolo, chiedere loro di cosa vogliono parlare e di farlo attraverso un festival di arti performative nel quartiere Adriano. Detto così sembra una follia, no?! Ma questa follia - strutturata da Ecate Cultura - è ciò che riunisce noi, ragazze e ragazzi tra i 18 e 30 anni provenienti da tutta la città e anche da altre parti d'Italia, nella Direzione Artistica Partecipata Under 30 di BTTF Project.

Stare dentro questo processo di ideazione e realizzazione, vuol dire prendersi delle responsabilità e avere il potere di scegliere cosa mostrare ad altre persone. Vuol dire anche attraversare diversi ruoli del settore dello spettacolo dal vivo, in un'opportunità di crescita rara, che coinvolge sia il piano personale che professionale.

Per sei mesi - che possono sembrare molti, ma in realtà il tempo vola, soprattutto se nel mentre ci si diverte pure! - abbiamo vissuto il quartiere e incontrato tantissime persone. Abbiamo raccolto un'eredità importante, quella dei gruppi che sono arrivati nel quartiere prima di noi, ormai il primo ben cinque anni fa. Questo giornale è quindi il risultato di questo primo lavoro collettivo di indagine in Adriano.

Ma siamo qui per un motivo ben preciso: fare un festival di arti performative! Quindi, il 13, 14 e 15 giugno (e poi il 19, 20 e 21 settembre) sono date da segnare in agenda perché torna Back To The Future - Human Made Festival! Come Direzione Artistica Partecipata Under 30 abbiamo visionato circa venti spettacoli e abbiamo scelto alcune performance che per noi sono provocatorie ed emozionanti. Performance che raccontano il nostro desiderio di immaginare futuri possibili, diversi dal presente, di trasformare il modo di abitare questo mondo, di cambiare prospettiva, ridando valore alla collettività.

Venerdì 13 giugno alle ore 19 a Magnete apre la quarta edizione di BTTF Festival *Non ho chiesto (io) di venire al mondo*, vincitore del premio Cantiere di Risonanze Network, una performance di Alessandra e Roberta Indolfi, che trasforma i corpi in corpi disobbedienti, che chiedono cosa sia il futuro, che vogliono giocare e vivere più intensamente possibile. A seguire un brindisi per festeggiare l'apertura ufficiale del festival e poi *Ghost Track* di Daniele Turconi che ci catapultava in una discoteca di provincia. Trasformando la tradizione del teatro canzone, lo spettacolo propone un modo diverso di raccontare e di raccontarsi, utilizzando stili musicali e narrativi contemporanei per viaggiare in una dimensione parallela, in bilico tra realtà, fantasia e ironia.

Sabato, dopo una giornata di laboratori, momenti di formazione

e incontri di approfondimento, è il turno di *Your mother in my room* del gruppo Delirum Tremens con la regia di Lautaro Muñoz, che ci sottopone linguaggi e temi potenti, come l'oppressione del singolo, la banalità dei fenomeni di massa, l'iper sfruttamento delle persone. Al termine dello spettacolo si svolge un incontro con la compagnia.

Domenica 15 giugno, si prosegue con altri momenti di confronto su temi del presente - il focus della giornata è la sostenibilità - e la sera la riflessione continua con CA-NI-CI-NI-CA, di e con Greta Tommesani e Federico Cicinelli, uno spettacolo sullo sfruttamento lavorativo e sulle modalità di comunicazione delle cause sociali. Il progetto affronta il problema della filiera del pomodoro, come fenomeno non casuale ma determinato dalle dinamiche di un sistema produttivo dominato dalla Grande Distribuzione Organizzata.

Il festival che abbiamo immaginato è un evento che vorremmo suggerisse una trasformazione rivoluzionaria, ribelle e gentile. È una follia? Forse, ma anche un'opportunità. E non vediamo l'ora di condividerla. 🍷

Dove: Adriano

Quando: dal 13, 14 e 15 giugno - 19, 20 e 21 settembre

Accesso: spettacoli a pagamento - incontri e laboratorio ad accesso gratuito

Contatti: www.btftproject.it - backtothefuture@ecatecultura.com - 371 5368083

“UNASTORIA RARA”: IL TEATRO CHE DÀ VOCE ALL'INVISIBILE

Teatro Officina presenta *Una storia rara*, uno spettacolo che affronta con sensibilità il tema delle malattie rare. Il monologo, scritto e interpretato da Lucia Martinez, intreccia testimonianze di persone affette da malattie rare con l'esperienza personale dell'autrice, anch'essa portatrice di una patologia genetica rara. Il progetto è di Daniela Airoidi Bianchi e la regia è di Enzo Biscardi; uno spettacolo intenso e coinvolgente, capace di sensibilizzare il pubblico senza retorica, portando in scena storie che illuminano il coraggio quotidiano di chi lotta contro le malattie rare.

Da oltre vent'anni, Teatro Officina sviluppa progetti di Medicina Narrativa portando il teatro in contesti sanitari e comunitari per abbattere stigma e isolamento. Lo spettacolo ha debuttato il 26 febbraio nell'aula magna dell'Ospedale Niguarda ed è stato rappresentato in Adriano presso l'Auditorium di Fondazione SON, ma sono programmate anche una serie di repliche sul territorio alla fine del mese di maggio. 🍷

Dove e quando:

- 23 maggio, Teatro Officina, via Gian Antonio Boltraffio 21
- 25 maggio, Bottega Partigiana in via Anfiteatro 14
- 26 maggio, Comitato Inquilini Cortili Solidali in via Palmanova 59
- 27 maggio, Teatro Officina;
- 28 maggio, Ospedale San Gerardo di Monza, sala Pogliani

Accesso: sempre gratuito. Presso Teatro Officina previa registrazione gratuita.

Contatti: info@teatroofficina.it - 02 2553200

FRIGIA'S BAND FA VIBRARE IL QUARTIERE

Oltre ad aprire la loro casa a chiunque abbia voglia di fare attività insieme, gli amici e le amiche di Cascina San Paolo, instancabili e sempre affascinanti, propongono iniziative anche in altri spazi del quartiere.

E così sabato 24 maggio alle ore 20.30 la Frigia's Band farà vivere il palco di Magnete con un con-



certo che si preannuncia uno degli appuntamenti più attesi di Adriano. Un momento unico di aggregazione e divertimento, un'opportunità imperdibile per ascoltare buona musica insieme e assistere all'esibizione della band, per l'occasione accompagnata da un'ospite d'eccezione, la cantante Nicole Venturini. La Frigia's Band è formata da alcuni soci di Cascina San Paolo tra i quali Michele Remida che con dedizione veste i doppi panni di leader artistico e impresario del gruppo, colui che smuove le masse con entusiasmo. Lo stesso entusiasmo che si respira ogni giorno in Cascina San Paolo e che è bello sentir risuonare in tutto il quartiere! 🍷

Dove: Magnete, via Adriano 107

Quando: 24 maggio
Accesso: a pagamento 10€ intero e 5€ ridotto per i soci di Cascina San Paolo

Contatti: michele.digioia@remida.biz - 02 91536787

RIGENERAZIONE E CONTAMINAZIONE PER LA COMUNITÀ

Spazio Pontano 35 è una ex falegnameria, ereditata e trasformata da Enrico Invernizzi, che decide, insieme a moglie e figli, di metterla a disposizione della comunità e per questo nel 2023 fonda l'associazione omonima.

L'idea iniziale vuole fare dello spazio un centro culturale dedicato all'Antroposofia, una corrente di pensiero di derivazione teosofica basata sugli insegnamenti di Rudolf Steiner. Nasce così il format "Antroposofia in periferia", attivo ancora oggi ogni mercoledì.

La proposta di Spazio Pontano 35 si allarga presto ad altre discipline e si crea una fittissima agenda di appuntamenti: dal lunedì al giovedì si alternano classi di Yoga, aperitivi in Inglese, lezioni di acquarello in francese e balli di gruppo. Il venerdì e il sabato sono invece dedicati alla musica, si possono ascoltare leggende della scena jazz e underground milanese e non solo! Si tengono anche numerosi corsi pomeridiani a cadenza mensile tra cui un corso di canto corale improvvisato e un laboratorio di improvvisazione

musicale del collettivo Consere-re. Tra gli eventi ospiti dello spazio anche "PianoCity" e il "MUM Milano Underground Market". Un'agenda all'insegna della cultura e della contaminazione tra discipline, in un luogo di incontro e di scambio che è diventato un riferimento per il quartiere e per la città. 🍷

Dove: Spazio Pontano 35, via Giovanni Pontano 35

Quando: tutti i giorni

Accesso: con tessera associativa
Contatti: info@spaziopontano35 - IG e FB @spaziopontano35

QUATTROX4: PICCOLE ARTI CIRCENSI

Torna il campus estivo di QuattroX4: un'esperienza per esplorare il mondo circense.

QuattroX4 è un centro per il circo contemporaneo che promuove la fruizione dell'arte circense, attraverso la produzione di spettacoli, e l'insegnamento con corsi e laboratori. Non serve aver già esperienza per partecipare, il personale guiderà i ragazzi e le ragazze nei primi passi per far conoscere

loro il mondo del circo e nuovi modi di divertirsi ed esprimersi. Attraverso diverse attività i ragazzi e le ragazze potranno scoprire e sperimentare il mondo del circo, stimolando la creatività e divertendosi in compagnia. Sono inoltre previste gite all'aperto, anche in centri culturali del territorio, per stimolare la curiosità. Il Campus è aperto a bambini e bambine dai 6 ai 13 anni, ma senza dimenticare i più piccoli. Per la fascia 3-5 anni è previsto il Mini-campus, dove attraverso il gioco e l'interazione con strutture su cui arrampicarsi e lasciarsi dondolare, è possibile sperimentare il fascino del circo. 🍷

Dove: sede di QuattroX4, via Ezio Andolfato 10

Quando: Campus dal 9 al 27 giugno e Mini-campus dal 30 giugno al 4 luglio

Accesso: Campus

1 settimana 190€
2 settimane 350€
3 settimane 520€
+20€ quota associativa;
Mini-campus 120€
+20€ quota associativa

Contatti: segreteria@quattroX4.com - 02 36525176



OROSCOPO

Le giornate si allungano, i fiori sbocciano, l'allergia impazza. E mentre tu cerchi di sopravvivere ai pollini, le stelle sono qui per darti l'ispirazione giusta. Pronti a fiorire?

ARIETE—Ami i piaceri autentici, la caparbieta, come in *Parthenope* di Paolo Sorrentino dove la vita scorre tra la bellezza di Napoli, le sue tradizioni e le sue contraddizioni. Per te, casa, buon cibo e affetti sinceri sono il vero lusso.

CANCRO—Vivi di emozioni, profondità e lunaticità, ma stare con te è sempre un viaggio stimolante tra sogni e sfide, alla ricerca della poesia nei momenti più quotidiani e intimi. Per te all'Elfo Puccini dal 13 al 15 maggio *La difficilissima storia della vita di Ciccio Speranza*.

LEONE—Il carisma e le stelle brillano con te, ti piace l'ammirazione e lasci il segno con stile e sicurezza. La tua vita è come un palcoscenico, ma senza dimenticare generosità e altruismo. Per te il 17 e il 18 giugno, all'Out Off di Milano, c'è *The Mountain* di Agrupación Señor Serrano.

VERGINE—Ti piace mettere ordine nel caos e ami curare le persone. Dietro la tua disciplina si nasconde un cuore grande. Per te da maggio in Fondazione Feltrinelli inizia un ciclo di incontri *Dalla crisi alla cura* che celebrano l'impegno di Salvatore Veca esplorando il legame tra sostenibilità e giustizia sociale.

BILANCIA—Vivi alla ricerca dell'equilibrio e della giustizia, costruendo relazioni basate sull'armonia. Con il tuo fascino naturale, sai sempre trovare il compromesso giusto, creando intorno a te un clima sereno. *Art Déco Il trionfo della modernità* a Palazzo Reale ti aspetta fino a fine giugno.

SCORPIONE—Intensità e magnetismo, vivi le emozioni in maniera viscerale. Per te un viaggio nell'installazione interattiva, delicata e coinvolgente, di Basel Zaraq *Dear Laila* dal 4 al 6 giugno a Zona K. Un tema politico e attuale per nutrire il tuo senso civico.

SAGITTARIO—Inguaribile ottimista, è sempre alla ricerca di nuovi luoghi e di nuove scoperte, come in *Sirene*, in scena in Adriano il 31 maggio. Un viaggio nel quartiere per te che ami esplorare il mondo e superare ogni confine.

CAPRICORNO—Per te che non ti accontenti mai, sfidi le convenzioni e godi della ricerca, anche artistica, *Sant'arcangelo Festival*, dal 4 al 13 luglio, è il posto giusto per te: sperimentale, fluido e internazionale.

ACQUARIO—Vivi tra sogni futuristici e idee rivoluzionarie, sempre un passo avanti. Indipendente e anticonformista, cerchi nuove prospettive, senza mai lasciarti imbrigliare dalle regole. Per te *Dux Pink*, un monologo sulle vite di quattro donne del regime, al Teatro Fontana il 28 maggio.

PESCI—Il sogno e la sensibilità contraddistinguono la tua vita, spesa tra realtà e fantasia. Ti lasci trasportare dalle emozioni. Potresti godere un viaggio nell'arte di Yukinori Yanagi nella sua mostra *Icarus*, una critica all'arroganza dell'umano, in Hangar Bicocca fino al 27 luglio.

VIAGGIARE LUNGO I BORDI: IL FRINGEMI IN ADRIANO

“Il teatro dove non c'è” questo il motto del FringeMi. E pure dove c'è, di teatro non se ne ha mai abbastanza! La settima edizione, di questo appuntamento sempre più atteso, si svolge dal 30 maggio all'8 giugno con tanti spettacoli e alcune novità. Una di queste è il ritorno del festival in Adriano, grazie al team di Ecate Cultura, che ha voluto riportare questo evento cittadino nel quartiere. Si parte (letteralmente) sabato 31 maggio con un appuntamento attesissimo, inserito nell'Extra Fringe: *Sirene - Un'Odisea audio performativa e partecipativa sul tema della casa* di e con Sara Vilardo. Il pubblico, guidato dalla performer, attraverso il quartiere, indossando cuffie silent che trasmettono un paesaggio acustico fatto di composizioni sonore e testi poetici, ispirati al territorio. Il punto di ritrovo è Cascina San Paolo, si parte alle ore 10, 17 e 19. Lo spettacolo è stato selezionato dalla Direzione Artistica Partecipata Intergenerazionale Keepers-Custodi, un gruppo di circa quindici persone che si riunisce ogni giovedì per allenare la capacità di lettura dei temi e dei linguaggi del contemporaneo e scegliere cosa programmare nel quartiere. Il progetto è

ideato e realizzato da Ecate Cultura, in collaborazione con Magnete e con il contributo di Fondazione Cariplo. Arriva poi il programma ufficiale del FringeMi, dal 3 al 7 giugno alle ore 20, Cascina San Paolo ospita *Papessa - Sappiate che è uno spettacolo transfemminista* di e con Giorgia Mazzucato, attrice satirica padovana. Lo spettacolo narra di un borgo di fantasia popolato da personaggi bizzarri: un'attrice borghese, un sindaco deciso a riportare ordine e decoro, un'anziana credente che parla un dialetto tutto suo e l'emblema dell'uomo qualunque. Uno spettacolo che fa emergere diverse sfaccettature del patriarcato, rendendolo ridicolo, ma senza fuggire una riflessione più profonda sulla violenza di genere.

Dove: Cascina San Paolo, via Privata Trasimeno 31
Quando: *Sirene* il 31 maggio e *Papessa* dal 3 al 7 giugno
Accesso: a pagamento - per *Sirene* prenotazione obbligatoria a eventi@ecatecultura.com - per *Papessa* acquisto online su www.fringemi.com
Contatti: eventi@ecatecultura.com - 371 5368083

L'INTELLIGENZA COLLETTIVA PER COSTRUIRE IL FUTURO INSIEME

Cosa accade quando ci si ferma, ci si prende il tempo di pensare, di ascoltare, di immaginare? Cosa accade se, invece di farlo ognuno per sé, lo si fa insieme? Ogni anno BTTF Festival nutre il suo palinsesto di spettacoli che coinvolgono i pubblici in una riflessione sui temi che sono urgenti per le nuove generazioni. E ogni anno è sempre più evidente che tutto ciò non riguarda una generazione, ma tocca la vita di tutte le persone, trasversalmente. Perché questa trasversalità sia riconoscibile e riconosciuta, BTTF Festival crea occasioni di co-creazione (questo giornale ne è un esempio) e momenti di formazione che ribaltano il concetto unilaterale di passaggio delle competenze tra generazioni, pro-

ponendo laboratori e incontri in cui lo scambio è davvero orizzontale e l'apprendimento bidirezionale. Anche questa quinta edizione è ricca di questi momenti. Si inizia, non casualmente con “Il Ministero del Fallimento” di Orlando Festival, un'installazione partecipata per creare una narrazione plurale del fallimento. Si prosegue con i tavoli di lavoro sulla partecipazione di “Esercizi di cittadinanza attiva” un format di Associazione Etre in collaborazione con Ecate Cultura. Non una sfilata di buone pratiche, ma un momento per esperire processi di intelligenza collettiva, alla ricerca di relazioni, negoziazioni, connessioni inattese e intergenerazionali. Altra occasione è “Effervescente” di Spremuta, un labora-

Tutto questo e molto di più dal 13 al 15 giugno in Adriano.

Per info e prenotazioni: www.bttfproject.it backtothefuture@ecatecultura.com 371 5368083

Sostieni il giornale!

Scrivi a info@ecatecultura.com



Un progetto di Ecate Cultura: Sara Carmagnola, Josephine Magliozzi, Federica Paladini

Direzione Artistica Partecipata Under 30 di BTTF Festival: Fedra Bassan, Viola Beulcke, Carmen Cardamone, Norma Cicala, Melissa Cordischi, Alessia Croce, Matilde Crucitti, Matteo Sebastian Daniele, Giacomo De Luca, Giulia Lissi, Tejaswini Loundo, Greta Magri, Laura Malnati, Jenny Marrapese, Sonia Maurelli, Ivan Melara, Claudia Montalbetti, Giovi Oloo, Claudia Pagnoni, Rochelle Parraga, Francesco Piretti, Aurora Sacchetto, Alessia Scilipoti, Margherita Servadio, Antonio Spada, Giulia Storchi, Laura Volta

Keepers: Claudia Bianchi, Lorella Borri, Francesco Della Corte, Eleonora Di Vico, Michele Ferri, Irene Greco, Bettina Maggi, Asia Musicco, Sonia Pasquini, Marta Raffa

Consulenza editoriale: Giulia Alonzo — **Consulenza grafica:** Dario Carta — **Consulenza fotografica:** Alvise Crovato

INDOVINA L'AFFERMAZIONE VERA

Da cosa prende il nome il quartiere Adriano?

- A) Da un antico borgo agricolo della zona
- B) Dalla via che collega il centro di Crescenzago a Cassina de Gatti
- C) Da una villa nobiliare appartenuta all'imperatore Adriano

Cos'era il “Matitone” identitario di via Adriano?

- A) Un grande stabilimento industriale della Magneti Marelli
- B) Un antico monastero del '700
- C) Un vecchio rifugio antiaereo

Qual è uno dei problemi principali del quartiere Adriano?

- A) La mancanza di collegamenti diretti con il centro di Milano
- B) Il rischio di inondazioni dovute alla vicinanza del Naviglio
- C) Poche strutture residenziali

Quale evento culturale a breve coinvolgerà di nuovo il quartiere Adriano?

- A) Pianocity
- B) FringeMI
- C) Fuorisalone

Quale spazio verde è diventato un punto di riferimento per il quartiere?

- A) Il Parco Adriano
- B) Il Parco Martesana
- C) I Giardini Montanelli

CRUCIVERBTTF

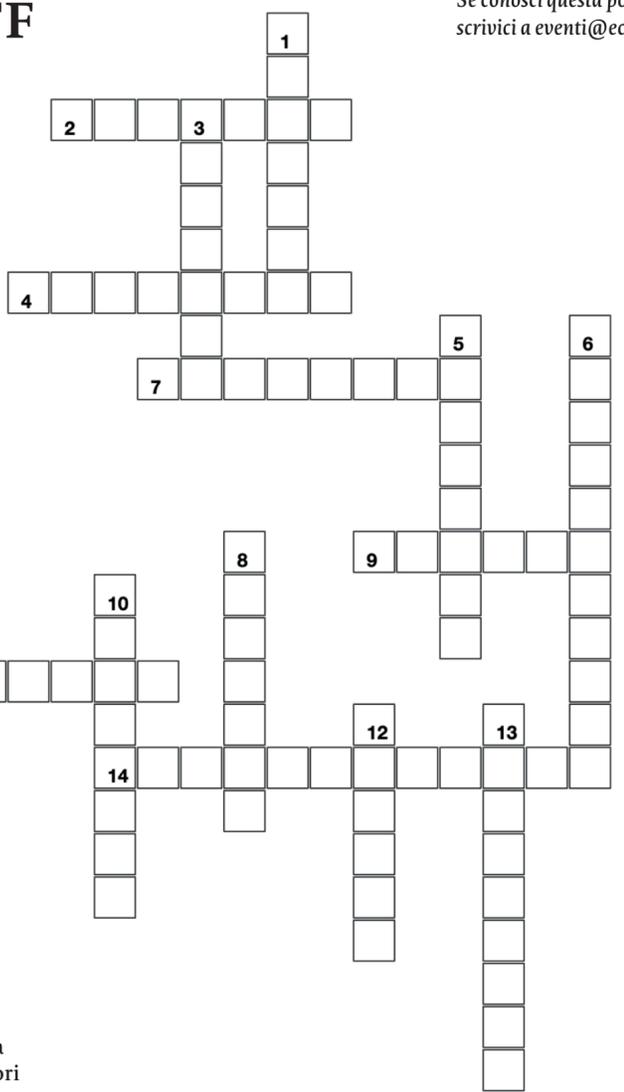
VERTICALI

- 1. Un negozio storico di quartiere che resiste al tempo e crea legami
- 3. Uno spazio all'aperto e condiviso all'interno di un condominio
- 5. Gruppo di cittadini legato da un interesse collettivo che promuove iniziative di solidarietà e volontariato nel proprio quartiere
- 6. Un percorso pedonale quotidiano che accosta le strade del quartiere
- 8. Un'opera d'arte a cielo aperto che racconta l'anima del quartiere
- 10. Il luogo dove nascono nuove costruzioni e si nascondono gli spazi
- 12. Angoli verdi che trasformano la città e uniscono i residenti
- 13. Capacità delle persone ad interagire, connettersi e stabilire relazioni con chi vi sta attorno.

11. _____

ORIZZONTALI

- 2. Il luogo all'aperto dove avviene lo scambio di merci e la comunità si incontra
- 4. Un evento di più giorni dedicato a diverse attività culturali
- 7. Il recupero di edifici storici
- 9. Il punto di ritrovo simbolo di aggregazione e scambio
- 11. Il processo di trasformazione urbana che dà nuova vita ai luoghi e ai territori



LA POESIA

Ci siamo passati tutti per di lì
Chi per andare, chi per tornare
Chi tutti i giorni fino al venerdì
E chi solo il sabato per fare l'affare.

La bocca di Adriano
Una porta stretta
Per un luogo strano
Di una favola raccontata in fretta.

Case basse, case alte
Gente che scende e gente che sale
Gente che parla e storie raccolte
Chi va tutto bene e chi è in campagna elettorale.

Il Quartiere Adriano
è quel posto impreciso
Che alla domanda “ma è ancora Milano?”
Rispondiamo SÌ con tono deciso.

Viva il “matitone”
Che scrive le pagine del nostro Quartiere
Senza tradire mai nessuna emozione
Dalle belle operaie alle belle cassiere.
Ci siamo proprio passati tutti
Magari di corsa verso la metropolitana
Lasciando sempre i pensieri brutti
Al di là della Martesana.

Vorremmo sapere di più!
Se conosci questa poesia e chi l'ha scritta,
scrivici a eventi@ecatecultura.com

SOLUZIONI





#cartadesign

HUMAN MADE FESTIVAL

13-14-15 GIU 25

MILANO QUARTIERE ADRIANO